

Firenze, 17 II 1970

Caro Balzone,

Ho ricevuto il tuo "Crispi" e, prima, la tua lettera. Ti ringrazio affettuosamente. Non posso dirti di aver letto il volume (ho visto però la notizia di copertina, e ti sono grato per la réclame fatta al nostro Convegno di Lerici), perchè, non so per qual motivo, da quando sono in pensione mi capitano impegni di ogni genere. E siccome gli anni passano e le energie non son più quelle di un tempo, il lavoro si accumula di giorno in giorno.

Conto di leggerlo e di far~~far~~ne nell'Archivio storico italiano. Quanto ai giornali, ahimè, è vero che io ogni tanto pubblico sulla "Nazione" un articoletto, ma mi hanno confinato in "Firenze capitale" e non posso uscir di lì. Proprio pochi giorni fa Olschki mi ha domandato perchè non facevo qualche recensione di libri suoi sul giornale, io ho girato la richiesta alla redazione e mi son sentito rispondere decisamente no. Non è zona dove io possa mettere non dico un piede, ma neppure l'unghia. Per cui, abbi pazienza e credi che non dipende dalla mia volontà.

Ho fatto anche io una piccola necrologia per Rodolfo. Me l'ha chiesta d'urgenza Ghisalberti per la "Rassegna" e ho dovuto buttar giù in fretta due paginette. Non sono un capolavoro, perchè io non ho uno stile da commemorazioni e ho lasciato piena libertà a Ghisalberti di fare quel che vuole.

Grazie ancora e affettuosi saluti

Am
Sergio Zaverani